

## SCHEDA



### CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca I

#### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo  
generale 00531301

ESC - Ente schedatore S122

ECP - Ente competente S122

### OG - OGGETTO

#### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione scultura

<b>SGT - SOGGETTO</b>	
<b>SGTI - Identificazione</b>	Santo vescovo
<b>LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE</b>	
<b>PVCS - Stato</b>	Italia
<b>PVCR - Regione</b>	Toscana
<b>PVCP - Provincia</b>	LU
<b>PVCC - Comune</b>	Lucca
<b>LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>LDCT - Tipologia</b>	museo
<b>LDCQ - Qualificazione</b>	nazionale
<b>LDCN - Denominazione</b>	Museo nazionale di Villa Guinigi
<b>LDCU - Denominazione spazio viabilistico</b>	via della Quarquonia
<b>LDCS - Specifiche</b>	dal Gotico al Rinascimento
<b>UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI</b>	
<b>INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA</b>	
<b>INVN - Numero</b>	88
<b>INVD - Data</b>	1869
<b>INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA</b>	
<b>INVN - Numero</b>	9
<b>INVD - Data</b>	1882
<b>INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA</b>	
<b>INVN - Numero</b>	147.4
<b>INVD - Data</b>	1970
<b>LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE</b>	
<b>TCL - Tipo di localizzazione</b>	luogo di provenienza
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PRVS - Stato</b>	ITALIA
<b>PRVR - Regione</b>	Toscana
<b>PRVP - Provincia</b>	LU
<b>PRVC - Comune</b>	Lucca
<b>PRVL - Localita'</b>	CONVENTO DELL'ANGELO
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>PRCT - Tipologia</b>	convento
<b>PRCD - Denominazione</b>	Convento dell'Angelo
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XV
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	secondo quarto
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1425
<b>DTSF - A</b>	1449

<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	bibliografia
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTS - Riferimento all'autore</b>	attribuito
<b>AUTR - Riferimento all'intervento</b>	scultore
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Priamo della Quercia
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	Siena 1400 ca – Siena 1467
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	PDC_15
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	marmo
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unita'</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	75
<b>MISL - Larghezza</b>	29
<b>MISP - Profondita'</b>	20
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Il gruppo marmoreo (comprendente una Madonna col Bambino, un angelo e un santo vescovo) proviene dal Convento dell'Angelo di Brancoli, dov'era conservato entro le nicchie del polittico ligneo dipinto attribuito a Priamo della Quercia. L'imponente macchina d'altare, caratterizzata da baldacchini con gugliette, ornati da pinnacoli e peducci dorati, riportante storie di angeli, santi, un'Annunciazione e il Padreterno benedicente, accoglie queste tre statue di datazioni e attribuzioni diverse. Il Santo vescovo di stile quercesco è molto probabilmente contemporaneo al polittico (inizio degli anni Trenta del XV secolo), mentre la Madonna col Bambino risale alla seconda metà del Trecento e l'angelo è collocabile a cavallo fra XIII e XIV secolo. Le rifiniture in oro (di epoca più tarda) evidenziano i tratti somatici (occhi e labbra) e in modo particolare esalta l'abito talare (bordure del mantello, della mitra e i dorsi dei guanti). L'opera in esame preannuncia già le innovazioni stilistiche proprie del Quattrocento soprattutto nella resa plastica del panneggio del mantello fissato su un fianco.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	11P3113
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Vescovo
	Già il Ridolfi nel 1877 colloca la sua esecuzione in “un tempo più avanzato” rispetto alle altre due statue e il Mazzarosa, pur facendo

**NSC - Notizie storico-critiche**

risalire quest'ultime alla scuola pisana, avanza l'ipotesi della sua funzione di statua sostituita di un san Pietro (compatrono della chiesa di provenienza) andato perduto. Lo Schmarsow colloca l'opera all'interno della bottega di Jacopo della Quercia, ipotesi poi sposata anche dal Toesca e successivamente perfezionata dal Meiss (1964, p. 89 n. 230) che la attribuisce a Priamo insieme al tabernacolo.

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Stato

**CDGS - Indicazione specifica**

Musei nazionali di Lucca

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia digitale

**FTAN - Codice identificativo**

SBAPPSAELUMS\_35619

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

1

**ADSM - Motivazione**

scheda contenente dati liberamente accessibili

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

2015

**CMPN - Nome**

Insana, Agata

**FUR - Funzionario responsabile**

d'Aniello, Antonia

**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE****AGGD - Data**

2006

**AGGN - Nome**

ARTPAST/ Tramontano T.

**AGGF - Funzionario responsabile**

NR (recupero pregresso)